



PARERE COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI N. 12/2023 DEL 20 APRILE 2023

SULLA PROPOSTA DI RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI PER L'ANNO 2023

IL COLLEGIO DEI REVISORI

costituito dal Rag. Franco Albertoni, Presidente, dal Rag. Maurizio Magotti e dal Dott. Fabio Donato Romano componenti, nominato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 16 giugno 2021, con decorrenza dell'incarico a far data dal 30 giugno 2021 e fino al 29 giugno 2024, riunitosi in data odierna: Albertoni Franco dagli uffici dell'Ente collegato in videoconferenza Google Meet con il componente Magotti Maurizio, assente giustificato l'altro componente Fabio Donato Romano, alla presenza della Dirigente del Settore risorse economiche e finanziarie Dott.ssa Sabrina Satta, ai fini dell'analisi e della valutazione sulla convenienza finanziaria dell'operazione di rinegoiazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti SpA relativamente all'esercizio 2023;

ESAMINATA

la proposta di deliberazione del Presidente avente ad oggetto "*Prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa: autorizzazione alla rinegoiazione per l'anno 2023* completa della documentazione allegata che consiste in:

- allegato A alla proposta deliberativa relativo all'elenco dei mutui passibili di rinegoiazione con la Cassa Depositi e Prestiti SpA;
- relazione sulla convenienza economico – finanziaria dell'operazione di rinegoiazione dei mutui dell'anno 2023 con la Cassa Depositi e Prestiti Spa, a firma della società Fintech Finance Active Spa e datata 13 aprile 2023;

RICHIAMATE

- la deliberazione del Consiglio provinciale n. 43 del 15/12/2021, esecutiva "DUP 2022/2024, bilancio autorizzatorio 2022/2024: approvazione" - missione 01 "servizi istituzionali, generali e di gestione" programma 3 "gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" - obiettivo operativo 1 "bilancio, vincoli di finanza pubblica e funzionamento degli uffici provinciali" in merito al quale lo scrivente Organo di Revisione ha rilasciato il Parere n. 10/2021 del 23-11-2021;
- la deliberazione del Presidente n. 25 del 6 marzo 2023 di adozione dello schema di DUP 2023/2025 e dello schema di bilancio 2023/2025 in merito al quale lo scrivente Organo di Revisione ha rilasciato il Parere n. 5/2023 del 10-3-2023 e la successiva deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 12 aprile 2023;
- la deliberazione del Presidente n. 41 del 6 aprile 2023 con la quale è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2022 in merito al quale lo scrivente Organo di Revisione ha rilasciato il Parere n. 11/2023 del 04-4-2023;

VISTI

- l'art. 239, comma 1, n. 4, del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede l'obbligo di esprimere un parere preventivo da parte dell'organo di revisione economico-finanziaria in caso di operazioni di ricorso all'indebitamento;
- l'art. 3, comma 1, lett. o) del D.L. n. 174/2012 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali" convertito nella Legge n. 213/2012, che modificando il sopra citato art. 239, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 267/2000, introduce l'ulteriore parere in materia di verifica degli equilibri di bilancio;
- la Legge finanziaria per il 2023 n. 2022/197, in particolare i commi da 225 a 229 e il comma 775 che prevede la proroga del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 al 30/04/2023;
- la Circolare n. 1303 del 04 Aprile 2023, con la quale Cassa Depositi e Prestiti si è resa disponibile alla rinegoziazione per l'anno 2023 dei prestiti in ammortamento al 1° gennaio 2023 concessi ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane, inclusi quelli già oggetto di precedenti programmi di rinegoziazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 537, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e ss.mm.ii, alle seguenti condizioni:
 - oggetto di rinegoziazione sono i prestiti ordinari a tasso fisso, variabile e flessibili concessi precedentemente al 1° gennaio 2022, - con oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente beneficiario, in ammortamento al 1° gennaio 2023, con debito residuo a tale data pari o superiore ad euro 10.000,00, e scadenza successiva al 31 dicembre 2027;
 - i prestiti sono rinegoziati a partire dalla rata del 30/06/2023, le quote capitale dal 30/06/2023 al 31/12/2024 sono pari allo 0,25% del debito residuo al 01/01/2023; la quota interessi riferita alla rata del 30/06/2023 viene corrisposta dall'Ente al tasso ante rinegoziazione;
 - a partire dal 30/06/2025 fino alla scadenza dei prestiti sono corrisposte rate costanti semestrali, comprensive di quote capitale e quote interessi calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione.
 - la scadenza dell'ammortamento dei prestiti post rinegoziazione sarà invariata rispetto a quella prevista nei vigenti piani di ammortamento; per i soli prestiti con scadenza originaria dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2036, l'Ente avrà la possibilità di scegliere di mantenere la scadenza post rinegoziazione invariata ovvero di anticiparla di 3 anni;
 - il tasso di interesse fisso post rinegoziazione è determinato da CDP secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e reso disponibile sul portale on line di ciascun Ente. I prestiti a tasso variabile sono trasformati a tasso fisso;
 - i prestiti rinegoziati non potranno essere oggetto di ulteriori operazioni di rinegoziazione promosse dalla CDP fino al 31 dicembre 2025;
- l'art. 3-ter del D.L. 198/2022, convertito con modificazioni, in legge n. 14/2023, c.d. "Milleproroghe 2023" ai sensi del quale l'operazione di rinegoziazione è consentita anche nel corso dell'esercizio provvisorio *"in considerazione delle difficoltà determinate dall'attuale emergenza dovuta all'aumento dei costi energetici, nell'anno 2023, gli enti locali possono effettuare operazioni di rinegoziazione o sospensione della quota capitale di mutui e di altre forme di prestito contratti con le banche, gli intermediari finanziari e la Cassa depositi e prestiti Spa, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, mediante deliberazione dell'organo esecutivo, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione"*.

DATO ATTO

1. che il Collegio dei Revisori dei Conti non è chiamato ad esprimere alcun parere obbligatorio sulla rinegoziazione dei mutui in esame in quanto, non trattandosi di operazione di ricorso all'indebitamento, ma di una riarticolazione negoziale/contrattuale di condizioni su mutui già contratti, non rientra nel perimetro della disposizione di cui all'art. 239, comma 1, n. 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
2. che lo scrivente Organo di controllo ritiene, nel più ampio spirito di collaborazione con il Presidente ed il Consiglio Provinciale, sulla base dell'esame dettagliato della documentazione ricevuta, di effettuare un'analisi approfondita e di esprimere una valutazione di massima di ordine tecnico sull'operazione in esame;

PRESO ATTO

3. delle seguenti considerazioni, analisi e valutazioni riportate nella proposta di deliberazione in esame e nell'allegata relazione sulla rinegoziazione dell'indebitamento con la Cassa Depositi e Prestiti SpA:
- a) *le condizioni rinegoziate dei contratti di mutuo consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali comprese le commissioni e le eventuali penalità a carico dell'Ente (art. 41 della Legge n. 448/2001):* le caratteristiche delle condizioni post-rinegoziazione offerte dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, rispetto alle caratteristiche dei mutui prima della stessa rinegoziazione, consentono per ciascun mutuo analizzato il rispetto della convenienza economica evidenziata nell'art. 41 della Legge n. 448/2001. Per soddisfare la condizione di convenienza economica per ogni mutuo negoziato, si è verificato che il valore attuale dell'operazione post-rinegoziazione risulti non superiore al valore attuale dell'operazione ante-negoziazione. In ogni caso, si specifica che l'adesione a tale rinegoziazione non va vista esclusivamente come possibilità di miglioramento del valore finanziario del portafoglio di debito, bensì, principalmente come una possibilità di rimodulare la distribuzione dei flussi di pagamento delle rate nel tempo, sulla base delle esigenze di bilancio e degli obiettivi definiti a priori dall'Ente. Si fa inoltre presente che la scelta di aderire deve tener conto della situazione finanziaria ed economica dell'Ente nel suo complesso, valutando l'impatto che la rinegoziazione comporta sull'attività futura dell'Amministrazione e il beneficio ottenibile dalle somme non corrisposte nell'immediato;
 - b) *l'operazione di rinegoziazione sui mutui consenta di rispettare la durata complessiva trentennale dei mutui a partire dalla data dell'originaria concessione (art. 62, comma 2, del DL n. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008);* l'art. 1, comma 537, della Legge n. 190/2014 prevede che, in relazione a quanto disposto dal secondo periodo del comma 2 dell'art. 62 del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 133/2008 e successive modificazioni, limitatamente agli Enti Locali di cui all'art. 2 del TUEL, la durata delle operazioni di rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può essere superiore a 30 anni dalla data del loro perfezionamento;
 - c) *il vantaggio immediato della riduzione della spesa per il rimborso delle rate dei mutui rinegoziati (minor rigidità dei bilanci degli anni futuri nel breve - medio periodo):* l'operazione di rinegoziazione dei mutui in oggetto comporta una riduzione della rata complessiva delle annualità 2023 e 2024 a fronte di un incremento negli anni successivi: nel testo della proposta di delibera sono riportati i dati di dettaglio sui singoli esercizi per l'intero periodo oggetto della rinegoziazione dei mutui;
 - d) *l'operazione di rinegoziazione è finalizzata alla manovra correttiva* per la salvaguardia degli equilibri del bilancio 2023 - 2025, da approvarsi con deliberazione consiliare entro il 31 luglio 2023 in considerazione della situazione attuale e prospettica sia delle entrate proprie che dell'aumento dei costi energetici e del caro materiale con particolare riguardo ai progetti PNRR;

ACCERTATO CHE

4. dalla relazione tecnico-finanziaria relativa alla procedura di rinegoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti SpA per l'anno 2023, predisposta dai consulenti finanziari dell'Ente (società Fintech Finance Active Spa) emerge che la predetta operazione comporta una riduzione della rata complessiva sino al 2024 a fronte di un incremento negli anni successivi; per le annualità 2023 e 2024 la rata annuale si riduce rispettivamente di 1.595.562,00 euro e di 1.628.280,00 euro, mentre la rata annuale negli esercizi successivi si incrementa di 256.258,00 euro, nella proposta di deliberazione sono riportati i dati di dettaglio sui singoli esercizi per l'intero periodo in esame come riepilogati nella seguente tabella:

	2023	2024
Debito residuo all'01/01/2023 € 73.109.129,00		
Quota capitale annua ante rinegoziazione	€ 2.028.955,00	€ 2.132.092,00
Quota interessi annua ante	€ 3.707.361,00	€ 3.604.224,00
Rata annua ante rinegoziazione (x)	€ 5.736.316,00	€ 5.736.316,00
Quota capitale post rinegoziazione (0,25% debito residuo)	€ 427.249,00	€ 427.781,00
Quota interessi post da corrispondere	€ 3.713.505,00	€ 3.680.255,00
Totale rata da versare (y)	€ 4.140.754,00	€ 4.108.036,00
Risparmio – differenza ante e post negoziazione (z= x - y)	€ 1.595.562,00	€ 1.628.280,00

5. sulla base della rielaborazione dei dati derivati dall'apposito applicativo fornito dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, l'operazione di rinegoziazione dei mutui consente la riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari stimabile a tutt'oggi, in 2.850,06 euro, permettendo così di rispettare, come anticipatamente dichiarato dallo stesso Istituto mutuante nella circolare n. 1303/2023, il principio della "neutralità finanziaria" e di poter apprezzare la convenienza economico – finanziaria dell'operazione, sia per singola posizione che globalmente:

Debito rinegoziato	Valore attuale dei mutui ante-rinegoziazione	Valore attualizzato dei mutui post-rinegoziazione	Differenza
€ 71.965.523,14	€ 79.811.816,91	€ 79.808.966,85	- € 2.850,06

PRESO ATTO ALTRESI' CHE

6. nel testo della proposta di deliberazione è sottolineato che l'Ente intende aderire alla proposta di rinegoziazione dei mutui, per alleggerire le potenziali ripercussioni negative sugli equilibri economico – finanziari dell'esercizio in corso e di quelli futuri in considerazione sia delle difficoltà determinate dall'aumento dei costi energetici, sia dell'andamento delle entrate proprie, in particolare legate al mercato dell'auto, che non sono ancora tornate ai livelli pre-pandemici, così come autorizzato dall'art. 3-ter del D.L. 198/2022, convertito con modificazioni, in legge n. 14/2023, c.d. "Milleproroghe 2023";
7. l'Ente ha aderito alla precedente operazione di rinegoziazione dei mutui offerta da CDP nel 2020, dovuta alla grave crisi derivante dalla pandemia da COVID 2019 e , rispetto alla totalità degli enti territoriali italiani, la Provincia di Cremona, rientrando nella qualifica di ente terremotato "Emilia 2012", ha beneficiato per più anni della possibilità di differire le rate di mutuo al primo o al secondo anno successivo alla fine del piano di ammortamento e di suddividere, in alcuni casi, le rate differite in rate costanti per 10 annualità (cosiddetta "moratoria");
8. il Dirigente del settore risorse economiche e finanziarie ha espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto parere favorevole;

tutto ciò premesso, considerato e verificato ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) n. 1, del D.Lgs n. 267/2000, riscontrata la correttezza degli atti e documenti presentati, il Collegio dei Revisori dei Conti

RISCONTRATA

la convenienza economico – finanziaria dell'operazione di rinegoziazione dei mutui prospettata con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, sia dal punto di vista del rispetto del principio di equivalenza finanziaria, sia dal punto di vista dell'immediato vantaggio che la predetta operazione riverbera sulle annualità comprese nel periodo 2023 – 2024, nonché un giudizio positivo sull'adeguatezza normativa dell'operazione in esame nonché in ordine all'economicità, all'efficacia ed all'efficienza dell'operato della stessa Amministrazione Provinciale considerando che l'operazione di rinegoziazione si qualifica come operazione straordinaria per garantire l'equilibrio di bilancio degli esercizi futuri ed evitare così il formarsi di disavanzi e dissesti;

ESPRIME

per quanto di competenza una valutazione positiva sull'operato del Dirigente responsabile e sulla completezza dell'informativa documentale in merito alla rinegoziazione per l'anno 2023 dei mutui e prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA. fermo restando l'obbligo di provvedere successivamente alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione.

Cremona, 20 aprile 2023

Il Collegio dei Revisori

Rag. Franco Albertoni - Presidente

Rag. Maurizio Magotti